

A via Gradoli, dov'era il covo delle BR, tra i « vicini di casa »

Nel quartiere dove nessuno conosce nessuno

« Si, viveva qui da due anni ma non l'ho mai visto » — I palazzi-alveare fitti di miniappartamenti — 200 mila al mese per trenta metri quadri — Qualcuno ha notato la « nuova inquilina »



Quanto tempo e che i terroristi ricevano dall'appartamento sopra al mio piano del 96 di via Gradoli, risponde la famiglia di questo giovane biondo? « Non so, non l'ho mai visto ». Eppure una volta in due anni, neppure per caso sulle scale o in ascensore? « Mai, non l'ho mai visto ». Con la voce un po' spaventata e un po' contrariata la signora che abita al primo piano del 96 di via Gradoli, risponde alle domande dei giornalisti: « Non l'ho mai visto ». « Non l'ho mai visto ». « Non l'ho mai visto ». « Non l'ho mai visto ».

via Gradoli, come non a caso a poche centinaia di metri da qui (in via Due Ponti), il Poggio delle Rose sono stati scoperti diversi centri operativi di « cospirati ».

Un « vuoto » culturale
Al numero 96 di via Gradoli, per esempio, ci sono due palazzi, uno di fronte alla strada affacciato quattro piani, ma altrettanto sono interrati ed hanno un po' di luce solo dalla parte della campagna: in tutto 90 miniappartamenti tutti uguali, tutti di due camere e un bagno.

per un « matrimoniale » e un arma da muro.

Due persone diverse? « Li ho visti proprio ieri, sera verso le sette — racconta Carmelo Gallo, un giovane impiegato del Banco di Roma — Erano a bordo di una Fiat, una 127 bianca. Hanno parcheggiato proprio mentre arrivavo e così sono uscito dall'auto contemporaneamente a loro. La ragazza era piuttosto bella, coi capelli biondi, tutti evidentemente, quasi color stoppa. Vestita in jeans e stivaletti: si faceva notare. Lui invece l'ho visto di sfuggita, moro, coi baffi, piuttosto giovane. Loro sono entrati nel palazzo al numero 96 e io nel mio, proprio di fronte. La moto della donna era parcheggiata quasi tutto il giorno in garage o sulla strada. « Però — dice Alberto Malosti, che lavora al Poligrafico — sentivo che la metteva in moto spesso ed usciva, la sera, dopo mezzanotte. L'ho notata più volte, mi aveva colpito perché piuttosto bella. Ha i capelli rossi. Qui c'è una contraddizione dei testimoni, alcuni

ancora impercettibile, piccolissimo. Tanto esile che quando dopo la tragica strage di via Fani la polizia venne in queste palazzine a fare delle perquisizioni a tappeto non trovò nulla, ma abbastanza consistente da avere oggi qualche testimonianza interessante da raccogliere tra la gente di via Gradoli. Ad attirare l'attenzione, sopra ogni altra cosa, sembra esser la presenza di una ragazza che inizia a baciare l'appartamento circa due mesi fa. L'hanno notata in molti, con i capelli lunghi fino alla rima, ed una moto giapponese rumorosa ed appariscente.

(quelli che l'hanno vista qualche giorno fa) parlano di capelli rossi, altri (che l'hanno vista l'altra sera e forse addirittura ieri mattina, quando è stato scoperto il « covo »), di bionda scagliata. Due persone diverse? Probabilmente no, visto che tutti parlano di un uguale modo di vestire, della stessa moto, di un'aria di mistero (e una ipotesi da verificare) proprio in questi ultimi giorni c'è stata una frottolosa folla, nel tentativo, magari, di cambiare aspetto e di rendersi irriconoscibile.

Ma veniamo all'episodio di ieri mattina verso le 10.15 — dice Costantina Arca, una ragazza che abita di fronte e che era scesa in strada dopo l'arrivo dei rigli — quando sulla strada c'erano già tre auto della polizia biondata, sopra c'era una ragazza bionda. Quando ha visto le volanti tera arrivata ad una decina di metri dal palazzo ha invertito la marcia e se ne è andata, veloce, contro mano. L'ho notata tutti, anche i poliziotti, ma poi ha raccontato che dieci minuti prima un giovane, sempre in sella ad una moto, aveva fatto la stessa cosa. « Era la terrorista? » — continua — non l'avevo mai vista prima, ma la descrizione combacia perfettamente con quella fatta da altri. Racconti ancora scarsi. La gente mentre parla, però, sembra comprendere con un po' di disagio che non c'è nulla di normale e tanto di « patologico » in questo rivivere estranei l'uno all'altro.

Contro la minaccia dello smantellamento

Tutto il settore con i lavoratori della GIP di Gaeta

Ieri sciopero e corteo dei dipendenti dei gruppi petroliferi privati per il contratto

Sono venuti a Roma da tutto il territorio per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro, ma molti degli scioperanti erano rivolti contro Montedison, il petroliere che contro le decisioni degli interessati di tutti ha deciso da tempo di smantellare la raffineria di Capua, e di creare così 250 nuovi disoccupati nel settore. Un settore quello dei lavoratori del « petrolio privato » che non ha avuto finora il suo contratto (i contratti) di tutti i tempi la crisi e il disastro economico, ma non hanno dovuto essere smantellati, e chi all'occupazione. Non a caso su tutte le proposte qualificanti delle organizzazioni sindacali (occupazione, organizzazione del lavoro, rinnovo sindacale) i petrolieri hanno sempre risposto con un atteggiamento di netta chiusura. A oltre un mese dall'inizio della lotta per il rinnovo del contratto, i petrolieri si sono visti ben pochi. Un nuovo incontro per domani è previsto per discutere il contratto, non c'è molto ottimismo.

Rissa tra « autonomi » e MLS: 10 arresti

Colossale rissa, ieri, sera poco dopo le venti, tra esponenti dei gruppi estremisti di « autonomia operaia » e del Mls, in via Aldo Manuzio, al Testaccio. Bianco: dieci arresti per detenzione di armi improprie.

Per il « 6 politico » il PM chiede due lievi condanne e sette perdoni

Due condanne e sette perdoni giudiziari sono stati chiesti ieri dal pubblico ministero dott. Capaldo al tribunale di Roma, in riferimento al processo contro nove estremisti accusati di blocco stradale, radunata seditosa e manifestazione autorizzata per gli incidenti del 23 febbraio scorso, in seguito a una serie di raduni indetti per il cosiddetto « sei politico ».

Si apre il 27 la mostra nautica di Fiumicino

Si aprirà giovedì ventisette aprile la mostra nautica di Fiumicino. La rassegna, che verte sul tema « Dal gommoni allo yacht », è patrocinata dalla IV circoscrizione e dalla Regione.

Ancora nessuna iniziativa della Procura generale per la truffa dei pullman inutilizzabili

Al di là, quindi, di qualsiasi considerazione di tipo formale, è necessario identificare e coprire tutti gli eventuali responsabili di questo fatto e della conseguente truffa. La procura generale, già da lunedì, avrebbe potuto, nel momento stesso in cui annullava per « vizio di forma » l'inchiesta di Federico, emettere autonomi mandati di cattura contro Zeppieri e altre persone coinvolte nella vicenda.

Lutto

È deceduto Antonio Schiavone, padre del compagno Armando della sezione Appollino. Al compagno Armando Schiavone e alla famiglia le condoglianze dei compagni della sezione e del nostro giornale.

Sposata, madre di altri tre ragazzi, ha nascosto a tutti la gravidanza

Partorisce da sola e uccide il figlio

Subito dopo è stata ricoverata in ospedale per un'emorragia: così è venuta alla luce l'agghiacciante tragedia - Ha chiuso il corpo del bambino in un sacco e l'ha gettato in un cestino della N.U.

Sposata, 44 anni, di figli ne aveva tre. L'ultimo, il quarto, l'ha partorito da sola, nel bagno, senza dire niente a nessuno. Ma non l'ha accudito. Ha infilato il neonato in una busta di plastica, e l'ha gettato nel cestino dell'immondizia. Più tardi, però, si è sentita male, ha avuto una forte emorragia e il marito l'ha accompagnata in ospedale. I sanitari del San Camillo si sono subito accorti che la donna aveva partorito da sola, e così è venuta alla luce l'agghiacciante tragedia. Qualche ora dopo, alle due di notte di lunedì, la polizia ha scoperto il cadavere del bambino.

Due ore dopo, alle 20, Giuseppa Ciribuco come sempre è tornata a casa. « Ma non stava bene — ha raccontato il marito — e si è messa subito a letto. Penso tutto dipendesse dalle vene varicose, che spesso le si aprivano e la facevano soffrire. L'ultima volta era stata male a Capodanno ». L'emorragia è continuata a lungo, e Giancarlo Rossi ha chiamato un medico che ha ordinato subito il ricovero in ospedale.

Solo tre settimane fa, nel proprio appartamento, si era accorta che la gravidanza, più giovane, più sola di Giuseppe Ciribuco: era una « scolla » giunta in Italia dalle isole Capoverde. Anche lei non aveva detto a nessuno che era incinta, e aveva cercato di nascondere il fatto alla gravidanza. Poi, la domenica di Pasqua, aveva partorito nella sua camerata, da sola. Anche lei aveva ricoverato il neonato in un sacchetto dell'immondizia, e l'aveva gettato nel cestino di un altro stabile. Diverse le protaoniste, diversa la solitudine in cui hanno deciso il loro delitto, il dramma è lo stesso.

Dopo gli ultimi sviluppi del rapimento Moro

Iniziative e incontri unitari in fabbrica e nei quartieri

Sugli ultimi drammatici sviluppi della vicenda del rapimento Moro, iniziative di mobilitazione sono in programma quest'oggi nei quartieri e nei posti di lavoro della capitale. Al deposito dell'Atac di S. Paolo in via Alessandro Severo è in programma un'assemblea unitaria. Per il Pci parteciperà alle ore 9 per il vice Trastevere si svolgerà un incontro alla Fiat della Magliana è annunciata per le 12.30 un'assemblea con il compagno Pomaranci per il Pci. All'aeroporto di Fiumicino i lavoratori a mano a mano che finiranno i turni di lavoro, si incontreranno con le forze politiche democratiche. Alle riunioni che si terranno a partire dalle 10.30 e fino alle 14, parteciperanno per il Pci i compagni Barletta e Meta. Riunioni sono in programma ancora al deposito di Ostia Lido e alla Cris Kraft (ore 12.30). Giornali partiti si terranno stamattina nei mercati rionali di Nuova Magliana, Portuense Villini e piazza Ippolito Nievo. Intanto lo sciopero del personale delle aziende municipalizzate dell'elettricità programmato per oggi dalla CGIL, CISL, UIL è stato sospeso.



La disperazione del marito di Giuseppa Ciribuco

Provvedimento della giunta capitolina

Per la prossima estate assunti 136 bagnini

Approvata anche una delibera per l'utilizzazione di obiettori di coscienza nelle strutture comunali

Un decisivo passo in avanti verso il buon funzionamento dei servizi nelle spiagge libere in concessione al Comune. In vista dell'apertura, prevista per i primi di maggio, della stagione balneare, la giunta comunale ha deliberato l'assunzione temporanea di 136 lavoratori, che nelle passate stagioni balneari avevano prestato servizio. Gli assunti saranno adibiti a lavori di pulizia, di sorveglianza e di custodia. Nel corso della seduta di ieri la giunta capitolina ha approvato anche una delibera relativa alle unità territoriali di riabilitazione. Con un apposito provvedimento, infatti, è stato deliberato il distacco, presso l'amministrazione comunale, di obiettori di coscienza adibiti a servizio civile in sostituzione di quello militare. Nelle unità territoriali gli obiettori saranno impiegati in lavori di assistenza e di addestramento professionale e di refezione.

La giunta è in stanziamento di 263 milioni per tutto il 1978, per interventi a favore di minoreni assoggettati, dalle autorità giudiziarie minori, a provvedimenti amministrativi, ecc.

ACCADEMIA DI ROMANIA
All'Accademia di Romania, viale delle Belle Arti 110 (Viale Giulio), sarà inaugurata la mostra dell'artista romeno Janos Benesik, intitolata « Trentatré litografie illustrate della Dama Commedia ». L'inaugurazione avrà luogo domani alle ore 18.30.

Zeppieri: al di là della forma le prove ci sono

Una dichiarazione del pretore di Palestrina, Federico, dopo l'annullamento della sua inchiesta per « irregolarità procedurali »

Il costruttore ascoltato ieri mattina a Regina Coeli Francisci interrogato dal giudice nega di aver « esportato » capitali

È stato interrogato ieri nel carcere di Regina Coeli il costruttore Carlo Francischi, arrestato su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica per esportazione clandestina di capitali. Il nota lottizzatore è accusato, in sostanza, di avere accumulato in una banca di Londra, attraverso alcuni istituti di credito svizzeri, un deposito di nove milioni di dollari, pari a circa otto miliardi di lire.

Quello che non si riesce a capire è perché, al termine di questi contatti del tipo formale, Francischi si sarebbe fatto firmare da Mazza come ha sostenuto ieri davanti al dott. Sica, una dichiarazione nella quale si stabiliva che erano nulli tutti i primi accordi, che erano stati presi in precedenza. È probabile però che questa nota, se esiste, serva a « bilanciare » un elemento molto preciso in mano al magistrato, cioè sei « recuperazioni » di un milione e mezzo di dollari ciascuna, che dimostrerebbero ampiamente la fuga di capitali.

Nessuna iniziativa, a quanto si sa, è stata ancora presa dalla procura generale presso la Corte d'appello, sul caso Zeppieri, dopo l'annullamento di tutti gli atti dell'inchiesta condotta dal pretore di Palestrina Pietro Federico. L'inchiesta aveva portato alla scoperta dei reati di truffa e falso nelle operazioni di vendita della casa Zeppieri, che erano state private alla Stefan e alla di All'Acrolat.

Come è noto, il PG Pietro Pascali, che aveva avanzato la « inchiesta » nel momento in cui questa era stata trasferita alla procura, ha dichiarato non valido il lavoro svolto unicamente in base a delle considerazioni di ordine procedurale e formale, senza entrare minimamente nel merito delle prove e degli indizi raccolti dal magistrato di Palestrina.

Il dott. Federico, che appena appresa la notizia non aveva potuto nascondere una certa contrarietà, è ritornato ieri dall'arresto con una dichiarazione « ufficiale », nella quale afferma: « Ho fatto quanto mi competeva nel rigoroso rispetto della legge e mosso dall'esigenza di ricercare la verità. La procura generale ha ritenuto che non sussistesse la situazione di urgenza che legittimasse l'arresto di Zeppieri e l'assunzione delle prove ». « Ho dovuto evitare qualsiasi polemica con tale decisione ».